

Botticelli, Venere



Ti ho confuso un po', di' la verità, eppure questa, caro lettore, è l'arte, è questo restare fra-stornati, spaesati, altrimenti se non senti così, è solo bla bla e niente più.

Grazie, amico mio, dell'attenzione e non chiederti perché il mio non è gergo giornalistico, te lo spiego in quattro e quattr'otto: ti voglio pro-vocare anche col linguaggio, voglio darti una scossa affinché mi presti attenzione, ma attenzione veramente: non voglio discorsi omologanti, ce n'è a iosa in ogni luogo, ma voglio insulti e giaculatorie, mea culpa e provocazioni e perché no? anche qualche complimento che non fa mai male, tanto per tirare un po' più volentieri la... carretta.

Adesso, un saluto e via.

Via? Dove? Dove volete voi, io sono qui e aspetto...



Ti sono piaciute, mio lettore, queste meditazioni?

Attendo il tuo intervento.

Invia a:

ellepigi@hotmail.com

Lettera

Leggo su *inCAMPER* 112 di marzo/aprile l'articolo "La bellezza salverà il mondo" a firma Lidia Pizzo e, dopo aver superato una certa mia innata ritrosia, mi decido ad accogliere l'invito dell'autrice e a sottoporre ai lettori, che ne abbiano voglia, anche le mie considerazioni sull'argomento.

Per quanto mi risulta dall'esperienza che vivo, la bellezza non ha mai salvato il mondo, nè credo che lo salverà adesso o nel futuro.

Poi mi chiedo: cosa si intende per "bellezza"? Le opere d'arte figurativa di cui abbiamo gran patrimonio in Italia, le splendide testimonianze archeologiche di epoche più o meno lontane, il patrimonio musicale italiano, noto in tutto il mondo? Forse, anzi certamente, s'intende soprattutto ogni creatura vivente in questo nostro piccolo e malconcio pianeta, che sia vegetale, animale o umana. Io credo che a ognuna di queste domande si possa rispon-

dere di "sì", ma non posso non notare che proprio la creatura umana, che rappresenta un miracolo di perfezione, specialmente se considerata nelle proporzioni e nell'armonia complessiva della sua costruzione fisio-psichica, è però quella che mi spinge a dire no, la bellezza non salva nulla e nessuno.

Questa amara conclusione mi è suggerita sia dalla storia - vedi guerre, misfatti, orrori di ogni genere di cui gli esseri umani continuamente sono stati protagonisti durante il corso di secoli e millenni - sia dall'osservazione che il progresso scientifico e tecnologico, compiuto, specialmente negli ultimi periodi della nostra era, lungi dal rendere eticamente migliori i popoli del mondo, è stato adoperato più a scopo distruttivo che a innalzare verso valori alti e positivi le azioni dell'umanità.

Ciò nonostante, il mio pessimismo si mitiga se faccio una considerazione: la creatura umana

è l'unica dotata di razionalità fra gli esseri viventi, quindi essa è la sola che usando la ragione possiede i mezzi per salvare il mondo dalla catastrofe finale. Se gli esseri umani vorranno, potranno capire che il futuro del pianeta Terra e di coloro che lo abitano sta nelle loro mani. Se i genitori dei bambini di oggi, che saranno gli adulti di domani, educeranno i loro figli a riconoscere, amare e praticare i valori fondanti di ogni civiltà - la cultura dell'onestà, il rispetto delle leggi, il rifiuto delle prevaricazioni, la protezione e l'amore specie per i deboli e gli indifesi - in una parola il corretto vivere civile di una società degna di essere "umana", allora il nostro meraviglioso pianeta (lo spero) potrà continuare ad essere ancora a lungo la vera e unica casa di tutti gli esseri viventi.

Dott. Maria Rosaria Rodolico
Livorno